Anno 55 - Numero 199

I manoscritti non si restituiscono
ABBONAMENTO: Annuo L. 50 — Semestrale L. 25.— — Trimestrale L. 13.—.

GIORNALE DI UDINE

Conto corrente con la Posta.
Direzione e Amministraz.
Vicolo di Prampero N. 10
Num. separato c. 20 — arretrato c. 20

DOMENICA-LUNEDI 29-30 Agosto 1920

Politico quotidiano del mattino

Per le inserzioni rivolgersi alla Ditta A. Manzoni e C. Via Lovaria N. 2 angolo via Prefettura
Prezzi per linea o spazio di linea di corpo 6: Avvisi commerciali L. 0.75. Avvisi finanziari, aste, concorsi ecc. L. 2 — Necrologie L. 1.50 — Corpo giornale (cronaca) L. 3

La Polonia conferma il desiderio di fare la pace

ma domanda la vera frontiera strategica e politica

La Polonia non vuole terre d'altri

MA LA PROPRIA INDIPENDENZA

VARSAVIA, 26. — Il presidente del consiglio polacco ha pubblicato una dichiarazione la quale conferma che le recenti vittorie dell'esercito nazionale sui bolscevichi non hanno per niente modificato il punto di vista del governo polacco rispetto alla pace.

La dichiarazione continua affermando che la Polonia non combatte il popolo russo e non vuole conquistare terre altrui, ma desidera invece vivere col popolo russo in amicizia che deve costituire la base della pacificazione della Europa Centrale.

BRUXELLES, 27. — Una informazione ufficiosa dice che la commissione per gli affari esteri del Senato, dopo avere inteso il presidente del consiglio sulla questione polacca, ha riconosciuto che in tutte le sue decisioni il governo fu sempre ispirato al solo interesse nazionale ed alla necessità di mantenere la indipendenza della Polonia e la pace europea desiderata dalla umanità.

Il comunicato polacco

VARSAVIA, 27. Un comunicato dello stato maggiore in data 27 corr. dice:

FRONTE NORD. Nel settore del primo e quinto esercito la situazione è immutata. A occidente della linea Mlawa-Ciechanow abbiamo preso tremila uomini delle truppe bolsceviche.

FRONTE DEL CENTRO. Nella regione di Lomza si trovano ancora alcune migliaia di uomini di truppe bolsceviche di tutte le armi che sotto la nostra pressione indietreggiano nella direzione della frontiera tedesca e resistono con accanimento. Si è constatato in questo settore che nostri distaccamenti sono stati esposti al tiro di batterie e mitragliatrici bolsceviche piazzate su territorio tedesco. — Sulla strada Myszyniec il 57 regg. fanteria ha incontrato un forte distaccamento nemico e dopo una lotta accanita ha preso sei cannoni, dieci mitragliatrici, una bandiera e la cancelleria della decima divisione di cavalleria bolscevica. Un distaccamento della terza divisione nella regione del passo di Lebryn ha sorpreso il nemico mentre organizzava le sue unità disfatte e gli ha inflitto grandi perdite prendendo 1100 prigionieri tra cui lo stato maggiore della 57.a divisione dei soviet. In questa azione abbiamo preso quattro cannoni e dodici mitragliatrici.

Il 25 agosto le nostre truppe hanno preso Grajewo.

FRONTE SUD. Alla destra di Leopoli una lotta accanita si è impegnata si segnalano pure scaramuccie locali.

Due divisioni bolsceviche

SCONFINATE AD ALLENSTEIN

ALLENSTEIN, 28. — Secondo il giornale popolare di Allenstein lo stato maggiore della sesta divisione russa nonchè quello della terza divisione di cavalleria col suo generale avrebbero passato la frontiera tedesca il 26 agosto presso Gehsen.

La situazione odierna sulla fronte

VARSAVIA, 26. — Ecco la situazione militare di stamane:

Circa cinquemila uomini di fanteria del gruppo russo segnalato in ritirata da Chorzelle verso oriente sono passati nella Prussia orientale dove sono stati disarmati dai tedeschi. Circa 3 mila uomini con quaranta cannoni sono stati fatti prigionieri dai polacchi. Duecento uomini di cavalleria hanno forzato il passaggio a Miszinies e marciano verso Kolno.

La quinta armata polacca è ora impiegata a spazzare tutta la regione a occidente del Narew dei resti del disperso esercito russo.

La seconda armata polacca si è estesa verso nord occupando Osseviec e Knyszn.

Le truppe polacche si fermeranno

ALLA LINEA TRACCIATA DAL CONSIGLIO SUPREMO?

WASHINGTON, 27. — La pubblicazione della risposta polacca alla nota americana è stata rinviata in attesa di un nuovo scambio di corrispondenza con la Polonia. Si crede che si svolgeranno discussioni diplomatiche per sapere se le forze polacche dovranno rimanere dove sono attualmente sulla linea tracciata dal onsiglio Supremo o se dovranno inseguire i bolscevichi oltre la linea e tornarvi in seguito, dopo avere completato la loro vittoria.

La partenza della missione alleata

E LA GRATITUDINE della POLONIA VERSO LA FRANCIA

VARSAVIA, 26. — La missione franco-inglese è partita da Varsavia la sera di ieri accompagnata da una folla numerosa. Il generale Weygand, che accompagna Jusserand e lord Abernon ha passato in rivista la compagnia di onore ed ha ricevuto la medaglia al valor militare.

Lo stato maggiore polacco gli ha rinnovato i ringraziamenti della Polonia per l'aiuto inapprezzabile dato alla Polonia dai capi della missione.

PARIGI, 27. — La legazione polacca comunica ai giornali la seguente nota:

«Incaricato dal suo governo il conte Kemolski ministro di Polonia ha presentato al presidente del consiglio e al ministro per gli affari esteri francesi i calorosi ringraziamenti del maresciallo Pilsudski capo dello stato maggiore polacco per le felicitazioni inviategli a nome del governo della repubblica francese in occasione della gloriosa vittoria che liberò la Polonia dalla invasione di un nemico crudele

«Kemoiski nel medesimo tempo ha assicurato Millerand che tutta la Polonia si ricorderà sempre che nel momento del pericolo supremo minacciante la sua libertà recentemente riconquistata, la Francia le ha prestato il suo fermo e vivo appoggio morale per l'acquisto dei suoi diritti stabiliti dal trattato di Versailles e l'aiuto dell'esperienza dei generali e degli ufficiali francesi.

LA GERMANIA ESPRIME IL SUO RAMMARICO

PER I FATTI DI BRESLAVIA

BRESLAVIA, 26. — Il prefetto di Breslavia si è recato presso la missione interalleata ed ha espresso il suo rammarico per gli avvenimenti di ieri. La missione interalleata ha chiesto che venga aperta una inchiesta. La polizia di sicurezza di Breslavia è stata rinforzata e sono state prese misure per proteggere i consolati di Francia e di Polonia. Nessun nuovo incidente si è verificato durante la giornata.

PARIGI, 27. — Si ha da Berlino che Rosenberg rappresentante del ministro degli esteri si è recato oggi dall'ambasciatore di Francia e dall'incaricato di affari polacco ed ha loro espresso il rammarico del governo tedesco per gli incidenti di Breslavia.

VARSAVIA, 27. — La stampa polacca nel pubblicare le notizie dei gravi disordini di Breslavia ritiene che essi dopo gli avvenimenti della Alta Slesia, sono la seconda manifestazione di provocazione e di violenza tedesca. Mentre nell'Alta Slesia tutto accenna a tornare nella calma si sta giungendo ad un componimento tra elementi polacchi e tedeschi a Breslavia si manifesta un nuovo periodo di gravi tumulti. A Cotewitz è stata costituita una commissione mista formata di 3 polacchi e di tre tedeschi e presieduta dal capitano francese Celane. La commissione ha l'incarico di formare delle guardie civiche nelle città e nei villaggi per sostituire i Sicherheitswer tedeschi e la formazione politica.

NUOVI PARTICOLARI SUGLI ASSALTI

AI CONSOLATI

PARIGI, 28. — Il corrispondente del «Journal» da Berlino dà le seguenti spiegazioni della genesi degli incidenti di Breslavia:

«Una riunione pubblica era stata organizzata per la sera del 26 a Breslavia dai pangermanisti e da ex ufficiali tedeschi che avevano dovuto fuggire dall'Alta Slesia.

«Furono pronunziati violentissimi discorsi contro la Polonia e contro la Francia. Improvvisamente si sparse la voce che alcuni regolari polacchi appartenenti all'esercito di Haller avevano invase Opein ove si erano stabiliti sotto la protezione della Francia. Basti considerare aggiunge il corrispondente, che Opein è a tre ore di direttissimo dalla frontiera polacca per convincersi della assurdità di una simile voce.

Echeggiarono grida di: Andiamo al consolato francese! Si formò un corteo. Gli agitatori innalzarono cartelli che erano stati preparati in precedenza e sui quali si leggevano queste parole: Abbasso la Francia! Abbasso la Polonia! Abbasso il trattato di pace! Vogliamo l'Alta Slesia!

In questo momento la folla si abbandonò ai noti eccessi.

Lo stesso corrispondente precisa che il prefetto della provincia di Slesia Willkomen ha preso sotto la sua protezione personale il console di Francia che la folla voleva uccidere.

Ricevendo le scuse di von Rosemberg che sostituisce Simons l'ambasciatore di Francia a Berlino Laurent ha riservato la risposta del governo francese e ha fatto rilevare che evidentemente devono essere date alla Francia riparazioni.

Wrangel telegrafa a Millerand

PARIGI, 28. — I giornali pubblicano la seguente informazione:

«Il generale Wrangel ha diretto a Millerand il seguente telegramma:

«In seguito alla decisione del governo della repubblica di riconoscere il governo del sud della Russia ritengo mio dovere, signor presidente del consiglio di ringraziarvi calorosamente per il prezioso concorso che apportate alla causa nazionale russa nell'ora della prova decisiva, perchè tutti i nostri sforzi sono diretti verso la esecuzione del compito della ricostituzione della Russia sulla base della libertà e del progresso».

Un'intervista col min. della Polonia

La linea di armistizio di lord Curzon

LE CORDIALI RELAZIONI FRA L'ITALIA E LA POLONIA

ROMA, 28 (notte - per telefono). — Il ministro di Polonia a Roma Skyornunt, intervistato da un redattore del «Messaggero» sull'atteggiamento del governo polacco in seguito alla vittoria riportata sui russi ha detto che la vittoria dell'armata polacca non porta nessun cambiamento nella attitudine del suo governo concernente la questione della pace.

Debbo però fare delle riserve intorno alla imposizione non già come obbligatoria della linea di armistizio proposta da Lord Curzon a Spa.

Parlando del valore della linea proposta da Curzon il ministro della Polonia ha detto che essa deve essere apprezzata sotto un doppio punto di vista strategico e politico: strategico, perchè un esercito che lotta contro un nemico non deve avere limitata la sua libertà d'azione da una linea qualsiasi tracciata per altri motivi; politico, perchè anche il governo dei soviet ha riconosciuto che una certa parte del territorio situata oltre la linea di Curzon deve essere unita alla Polonia.

La Polonia ha bisogno di pace per sanare le proprie ferite, per sviluppare la sua attività e per riordinare le proprie finanze.

Mi rallegro — ha concluso l'intervistato — che nel futuro lavoro di pace i rapporti italo-polacchi si ravviveranno nuovamente per la comune opera di ricostruzione.

L'Italia e la Polonia furono unite nel passato da un cordiale vincolo e per i due popoli non esistono punti di contrasto.

*

Ramadan Scentuei attacca gli Orfella

ma dopo un giorno di battaglia

VIENE SCONFITTO ED UCCISO

BENGASI, 27. All'alba del 24 corrente il capo della regione di Misurata Ramadan Scentuei, partito con ingenti forze da Mimun attaccò e prese di sorpresa Beni Udid, capitale della regione degli Orfella, ma gli Orfella riavutisi dalla sorpresa contrattaccarono vigorosamente e presero Beni Ulid e dopo accanito combattimento che durò tutto il 24 fino all'alba del 25 sconfissero pienamente le forze avversarie. Ramadan fu ucciso, i due mila armati con i quali mosse all'attacco furono fatti prigionieri e uccisi, dagli Orfella che presero al nemico 5 cannoni e cinque mitragliatrici, tutte le munizioni, cavalli, camelli.

+*+

L'importante Cons. dei Ministri

al palazzo di Viminale

La scomparsa di Ramadan

ROMA, 28 (notte - per telefono). — Stamane alle ore 10 si è riunito nuovamente il consiglio dei ministri sotto la presidenza dell'on. Giolitti.

La «Tribuna» dice che il ministro delle colonie, dopo aver comunicato la notizia dell'assalto operato nella regione di Misurata ha illustrato la situazione libica e gli intendimenti del nuovo governatore comm. Mercatelli che si è messo all'opera con la speranza di buoni risultati.

La scomparsa del capo di Misurata, Ramdan Scenteim, la cui tracotanza fu punita dalla valorosa tribù degli Orfella, liberando la nostra colonia da un nemico forte e pericoloso, affretterà il ritorno della pace nella Tripolitania e salverà le popolazioni da nuove sanguinose avventure.

LA QUESTIONE DEL PANE

Esaurita la discussione intorno alla Libia, la «Tribuna» aggiunge, il Consiglio si è attemprato nell'esame del problema del pane e in base ai dati forniti dal Commissario on. Soleri ha iniziato la discussione che richiede un lungo e profondo studio.

A questo scopo il consiglio ha proceduto alla nomina di un comitato, costituito dai ministri del tesoro, finanze, industria, agricoltura, lavoro e dal commissario ai consumi on. Soleri.

Questo comitato è appunto incaricato di studiare ampiamente il problema e di sottoporre quindi al Consiglio dei ministri le proposte che crederà opportune di fare.

Il Comitato inizierà quanto prima i suoi lavori che non richiederanno più di qualche settimana.

LA SITUAZIONE DEI METALLURGICI

La «Tribuna» dice che il ministro Labriola ha informato i colleghi circa la situazione dei metallurgici e dei colloqui avuti con le parti, colloqui che non hanno portato ad alcun accordo.

Il ministro Labriola ha pertanto comunicato che spera di iniziare nuove trattative con l'unione sindacale metallurgici che per numero di iscritti e per importanza viene immediatamente dopo la Federazione italiana operai metallurgici.

IL NUOVO REGGENTE DELLA MARINA MERCANTILE

La «Tribuna» dice inoltre che il consiglio dei ministri ha accettata la domanda di collocamento a riposo presentata dall'ammiraglio Belleni ed ha provveduto alla reggenza della marina mercantile destinando a questo ufficio il comm cGullini.

LA QUESTIONE DI FIUME

Un esame completo della situazione estera e particolarmente del conflitto russo - polacco, della questione dell'Adriatico e di quella di Fiume sarà fatto nella adunanza di domani che sarà conclusiva.

L'on. Giolitti ha informato i colleghi del colloquio avuto con la delegazione fiumana e nell'intento appunto di esaminare i risultati dei colloqui avuti della missione col. co. Sforza e Giolitti si è deciso di tenere oggi una breve riunione col presidente del consiglio e coi ministri degli esteri e della guerra.

Il consiglio dei ministri è finito alle ore 12.30. Domani alle ore 10 altra seduta.

Alle 15.30 il presidente del consiglio ha ricevuto i ministri Sforza e Bonomi.

IL RITORNO DELL'ON GIOLITTI A BARDONECCHIA

La «Tribuna» dice che domani sera l'on. Giolitti partirà per Bardonecchia ove si tratterrà fino all'epoca dell'incontro con Millerand ad Aix les Bains che non è stato ancora fissato.

Il colloquio del sindaco di Fiume

col segretario generale del P. P. I.

ROMA, 28 (notte - per telefono). — Il «Corriere d'Italia» dice che i rappresentanti del Consiglio Nazionale di Fiume ed il sindaco della città comm. Gigante sono stati ricevuti dal segretario politico del partito don Sturzo.

Nel colloquio si è parlato dell'attitudine del partito popolare di Fiume, contraria alla dichiarazione della indipendenza della città.

Per il cambio della corona

NELLE NUOVE PROVINCIE

ROMA, 28 (notte - per telefono). — La «Tribuna» dice che è in corso un decreto concernente disposizioni relative al cambio della corona nelle nuove provincie.

Il consiglio del Papa alla Polonia

ROMA, 28 (notte - per telefono). — «L'Idea Nazionale» reca:

«Possiamo confermare che il Papa ha fatto un passo a Varsavia per consigliare il governo polacco a non oltrepassare il proprio confine per ulteriori operazioni militari.

«Il Papa ha anche consigliato di non eccedere nelle condizioni di pace e di mostrare uno spirito conciliativo».

Lo Zeppelin L. 61 a Centocelle

MILANO, 28 (notte - per telefono) — Lo Zeppelin L. 61 che deve essere consegnato all'Italia è passato oggi sopra Milano diretto a Roma.

*

La sommossa di Belfast continua

CON SACCHEGGI ED INCENDI

LONDRA, 27. — Anche ieri Belfast fu teatro di disordini della gravità di quelli dei giorni precedenti. Si segnalano numerosi incidenti e scene di saccheggio. Un borghese fu ucciso e parecchi solati rimasero feriti. A Mundalk due negozi di novità vennero incendiati, tre impiegati fra cui due donne sarebbero periti nelle fiamme. Si annuncia pure l'assassinio di un agente di polizia a Dublino e di un altro a Londonderry.

Per prevenire nuovi disordini nei dintorni della prigione di Breston, non meno di mille agenti di polizia di cui trecento a cavallo assicurano il servizio di ordine. Queste misure di precauzione sono riuscite ad impedire alla folla di radunarsi di nuovo.

x.x.x

I negoziati col governo austriaco

per il trattato tra questo ed i soviet

VIENNA, 27. — Nella seduta del 24 corrente la commissione per le riparazioni ha dato corso alla domanda del governo austriaco riguardante la fornitura dei creditori stranieri delle materie prime destinate alla industria austriaca. Nè le materie prime nè i prodotti in fabbrica saranno sottoposti a requisizione. Per quanto riguarda la lettera del governo austriaco in data 6 corrente nella quale questo diceva di essere disposto a modificare tutte le clausole dell'accordo con la Russia dei soviet che riguardano il rimpatrio dei prigionieri di guerra e che non rispondono strettamente al trattato di San Germain i rappresentanti della Francia e dell'Italia hanno comunicato alle commissioni per le riparazioni che le loro nazioni sono disposte nuovamente a concedere i crediti per il rimpatrio dei prigionieri di guerra e che le altre nazioni rappresentate nella commissione internazionale dei crediti per la ricostruzione economica sono anche esse disposte a contribuire con una quota parte al rimpatrio dei prigionieri austriaci. Tale misura non pregiudica però in nessun modo l'eventuale atteggiamento ulteriore dei rappresentanti diplomatici della Francia e della Inghilterra nei riguardi delle clausole dell'accordo concluso dall'Austria con la Russia dei soviet.

x.x.x

Le proteste e gli appelli

PER IL LORD MAYOR DI CORK

LONDRA, 27. — Le proteste e gli appelli in favore del Lord Mayor di Cork arrivano da tutti i paesi ed in tutti i toni, anche i più violenti. Secondo i giornali il leader dei ferrovieri, Thomas, ha telegrafato al primo ministro dichiarando che se il lord Mayor morisse, ogni speranza di accordo diverrebbe impossibile. D'altra parte O' Grady, che come è noto fu incaricato di una missoine presso Litvinoff a Copenaghen con tono ironico e minaccioso ha scritto a Lloyd George: «Se i delitti politici che voi stesso avete commessi ricevessero il premio che i vostri avversari dichiarano meritare, voi dovreste essere sottoposto alle torture delle prigioni inglesi per il resto della vostra esistenza.»

La lettera di O' Grady conclude dicendo che se il ord Mayor dovesse morire, nessun riavvicinamento sarebbe possibile fra l'Inghilterra e l'Irlanda.

Il «Times» pubblica una lunga lettera del vescovo di Cork nella quale il prelato dice: La decisione del gabinetto di Londra che lascia morire il sindaco di Cork in prigione è deplorevolissima. Il vescovo critica severamente la politica adottata dal governo britannico nei riguardi della Irlanda e rileva che gli assassini commessi contro gli agenti di polizia in Irlanda sono sempre stati condannati dalla gerarchia cattolica. Gli assassini del sindaco di Cork che precedette quello attualmente prigioniero erano, afferma il vescovo, membri della polizia e fino ad ora nulla è stato fatto per identificarli. Le rappresaglie — continua il vescovo — sono sempre fatte a danno dei cattolici mai contro i protestanti.

Il vescovo ammette che gli agenti di polizia sono persone coraggiose, ma attualmente essi compiono più funzioni militari che poliziesche.

Il sindaco di Cork — egli dice — dovrebbe essere rimesso immediatamente in libertà, qualsiasi delitto egli abbia compiuto. La pena inflitta al sindaco di Cork è ingiusta, dice il prelato, il quale ricorda che nella recente visita fatta in prigione il sindaco di Cork gli ha detto che la sua morte servirebbe di esempio e sarebbe un appello ai giovani di Irlanda per fare qualsiasi sacrificio per la patria. Il vescovo conclude chiedendo al «Times» di servirsi di tutta la sua influenza per l'immediata liberazione del sindaco di Cork.

LONDRA, 27. — Si ha da Cork: Ieri un camion militare è stato attaccato presso Middleton. Un soldato è rimasto ucciso con un colpo di arma da fuoco, un ufficiale ed un altro soldato sono stati feriti.

L'ufficiale è in pericolo di vita.

x.x.x

L'Italia sicura al Nord

ZURIGO, 28. — La «Munchner Neueste Nachrichten» di Monaco dicono che quell'Italia che usava festeggiare con fiaccolate e imbandieramenti la conquista di ogni palmo di trincea, non ha avuto alcuna speciale manifestazione di gioia per la pace di S. Germain. Questo sintomo, il colpo di mano di Gabriel d'Annunzio su Fiume e la importanza che il problema di questa città ha assunto nella coscienza della opinione pubblica italiana sarebbero indizi di un nuovo orientamento dei sentimenti e degli interessi italiani. Non solamente la Germania, ma anche l'Austria, avrebbe cessato di essere il nemico dell'Italia. — L'Italia si sente sicura al nord. La storia dimostrerà quanto la politica italiana sia tata più aggia della francee. E' un tratto caratteristico della politica italiana di unire ad una ampollosità esteriore illimitato un realismo interiore ben calcolato. L'Italia finora è stata sempre in piedi. Il sentimento nazionale dei tedeschi si sentirà colpito a morte per la perdita dei fratelli del Sud Tirolo. Tuttavia quest'unico problema non deve dominare esclusivamente il complesso delle relazioni italo - germaniche. La storia del mondo prosegue il suo corso e l'Italia, malgrado tutto, è l'unica nazione che si sia posta sull'antico binario delle relazioni normali e pacifiche. aL Germania è abbastanza ragionevole per mettersi anche essa su questa via.

*

Una città saccheggiata

LONDRA, 28. — Il «Daily Cronicle» ha da Corucok che numerosi soldati hanno saccheggiato la città di Queenstown per rappresaglia per l'attacco subito da alcuni loro compagni. I danni sono ingenti.

La convenzione economica

DEGLI STATI BALTICI

RIGA, 27. — La conferenza degli stati Baltici ha fissato le basi della convenzione economica: per quanto riguarda la finanza la creazione di una «clearing-clouse monopoly» su base comune politica e bancaria, comune unità monetaria, comune ritiro dalla circolazione dei biglietti di banca; per quanto riguarda l'industria, l'introduzione del sistema metrico per i pesi e misure; diritto di patente, scambio di materie e macchine; per quanto riguarda il commercio la questione doganale e di transito, l'esposizione permanente di campioni e fiere negli stati baltici, camere e borse di commercio; per quanto riguarda le comunicazioni, unificazione dei sistemi ferroviari, postali e di navigazione, regolamento dell'aeronautica, per quanto riguarda l'agricoltuda e la pesca, creazione di un ufficio per l'agricoltura e la pesca, regolamento della pesca nel Mar Baltico.

La conferenza ha deciso di creare un consiglio superiore economico che sarà l'organo centrale per tutte queste importanti questioni.

*

Una curiosa domanda della Serbia

ALLE POTENZE DELL'INTESA

WASHINGTON, 27. — La Serbia chiese agli Stati Uniti di inviare suoi rappresentanti in una commissione interalleata per fare una inchiesta sulla vertenza tra la Albania e la Jugoslavia. La stessa domanda fu anche rivolta all'Italia, alla Inghilterra e alla Francia.

+*+

Un incidente a Napoli

PER LA BANDIERA DI FIUME

L'energia di un ufficiale degli arditi

ROMA, 28. — Il «Messaggero» ha da Napoli che ieri mentre i bambini di Fiume accompagnati dal tenente degli arditi Tonezzi tornavano in camions dopo una visita fatta a Pompei a Borgo Loreto un gruppo di male intenzionati, appartenenti al partito socialista, ha strappato la bandiera di Fiume da uno dei camion nascondendola. Il tenente Tonezzi sceso dal camion ordinò agli sconsigliati di rimettere subito la bandiera di Fiume a posto altrimenti avrebbe ricominciato il noto gioco delle bombe. La minaccia produsse il suo effetto e la bandiera di Fiume venne riconsegnata

Il direttore generale delle ferrovie

COLLOCATO A RIPOSO

ROMA, 28. — Il comm. De Cornè, direttore generale delle ferrovie, è stato collocato a riposo.

A suo successore sarà nominato il comm. Crova, attuale vice direttore.

Movimento nella diplomazia

ROMA, 28. — E' stato deciso il seguente movimento diplomatico: Sacerdoti nominato ministro all'Aja — Aldovrandi - Marescotti, nominato ministro a Sofia — barone Aloisi, nominato ministro a Copenaghen.

Un nuovo incrociatore italiano

CHERBOURG, 27. — Durante una visita che ha fatto ai servizi del porto il ministro della marina ha visitato l'incrociatore italiano «Ancona» ex nave tedesca. Egli è stato ricevuto dal comand.te e dallo stato maggiore.

+*+

Gli italiani ad Anversa

ANVERSA, 26. — A proposito della scelta della sede della ottava Olimpiade si annuncia che essendo sorta oltre alla candidatura di Roma anche della città di Los Angeles negli Stati Uniti, il Comitato internazionale ha rinviato la decisione definitiva del prossimo convegno olimpionico.

BRUXELLES, 28 (Olimpiadi). — Risultato della corsa fra rematori:

Corsa Skiff a un rematore: 1 Everk Hankon (Olanda) — 2. Nino Castelli (italiano) — 3. Hallar (Belgio).

Corsa a due rematori: 1. Keile.

Eliminatorie 1.a serie: 1. Italia in 7 primi e secondi 3.5 — 2. Belgio in 7 primi, 34 secondi 4 quinti.

*

Notizie sommarie

BERLINO, 27. — Il «Monitore dell'Impero» pubblica la legge sulla soppressione del servizio militare obbligatorio.

ANVERSA, 27. — I giornali recano che la nave americana «Masrawa» e non «Marcella» come è stato detto ieri, ha lasciato il porto con un carico di munizioni destinate a Danzica.

COSTANTINOPOLI, 26. — Si segnala una recrudescenza della agitazione nazionalista. Forze Kemaliste sarebbero sbarcate nel piccolo porto di Bartin sul Mar Nero. Le truppe nazionaliste hanno occupato Mussejeb.

LONDRA, 27. — Le autorità inglesi sono riuscite a stabilire comunicazioni con Bagdad. I ribelli sono stati respinti.

LONDRA, 27. — Secondo un dispaccio da Tokio la ritirata dalla Transkai-Kollia della quinta divisione giapponese sarebbe stata compiuta il 23 agosto.

+*+

CAMBIO MILANO

Francia 150.60 — Londra 77.30 — Svizzera 354.50 — New York 21.50 — Germania (marca).

Il Congresso dei Combattenti

PER LA LIBIA

NAPOLI, 27. — La seduta si apre alle 8.30, alla presenza di pochi congressisti. Presiede l'on. Gasparotto.

Caboccio, delegato per la Libia, presenta ed illustra un ordine del giorno in cui si fa voto: 1. Che il Congresso inizi prontamente una politica di ferma dignità per restaurare in Tripolitania il prestigio della nostra bandiera, confortando l'opera delle popolazioni a noi fedeli; 2. che chiarita la situazione politica si faccia un'opera organica e attiva per la valorizzazione agricola ed industriale, della Tripolitania. L'ordine del giorno viene accolto come raccomandazione.

Si approva, invece, un altro ordine del giorno presentato da Marra, in cui si chiede di adottare, nelle prossime elezioni amministrative, lo stesso sistema adottato nelle elezioni politiche in favore dei militari in congedo che non si trovano inscritti nelle liste elettorali.

Guaccero D'Onofrio, del Comitato Centrale, parlano dell'opera svolta per la propaganda dell'Associazione.

Raimondi, di Milano, un dimissionario dal Comitato centrale, critica la relazione finanziaria e deplora che la Associazione Nazionale avendo carattere politico anti-governativo, abbia accettato danaro dal governo per la propaganda.

Putatura desidera che il Comitato Centrale dia maggiori schiarimenti sulla scissione avvenuta tra i suoi membri e chiede una inchiesta sull'opera del Comitato.

Il lavoro dell'Opera Nazionale

Zanchi spiega brevemente quale sia stato il lavoro compiuto dall'Opera Nazionale dei combattenti e desidera che essa sia gestita da rappresentanti di organizzazioni di combattenti col controllo statale e cioè per quattro quinti di consiglieri combattenti organizzati e di un quinto di uomini di governo.

Fattorosi, di Roma, parla dell'organizzazione dei Fasci impiegati governativi smobilitati e di un memoriale presentato al Governo in loro favore.

Scotti, di Pisa, espone in che modo fu condotta nella sua provincia la lotta elettorale contro il pescecane Max Bondi. Osserva che la tenuta di Coltano, data dal Re, è amministrata da pescicani ed imboscati; deplora l'assenza del Comitato Centrale per impedire che alcuni lavori pubblici, in seguito a pressioni dell'on. Samoggia, venissero dati alle cooperative socialiste anzichè a quelle dei combattenti.

De Liscio accusa il Comitato centrale di soverchia simpatia per il Ministero Nitti.

L'on. Barrese parla di accuse contro Zavattaro, Cuccia e Morabito.

Si scatena a questo punto un tumulto e le accuse s'incrociano da tutte le parti.

Il commovente saluto agli emigranti

Mentre dura il chiasso, irrompe nella sala una massa compatta di smobilitati, pronti a ripartire per l'America. Il teatro si gremisce. La commozione è profonda, invincibile.

L'on. Gasparotto, pallidissimo sorge loro il benvenuto.

«Voi siete i nostri fratelli migliori — egli esclama — Noi c'inchiniamo dinanzi a voi. Ritornate alla vostra dura fatica nella terra straniera, poveri, così come veniste a versare il vostro sangue per la Patria in armi.

Ed anche in quest'ora triste, dopo le mortificazioni della vittoria conseguita, voi potete tornare a testa alta. A testa alta davanti ai vostri connazionali che sono rimasti, mentre voi siete corsi a salvare la civiltà europea. A testa alta davanti agli stranieri, che vi insultavano nella triste giornata di avvilimento, nell'infausta giornata di Adua.

La vostra Patria è vittoriosa. La vostra patria è grande, anche in quest'ora di angoscia. Voi siete i nostri fratelli più generosi. Viva l'Italia! »

L'ovazione è delirante, indescrivibile. Per acclamazione, si approva un ordine del giorno presentato dal Congressisti Paternostro, con un protestando contro il trattamento fino ad oggi fatto a coloro che vennero dall'America per offrirsi alla patria in pericolo, invitando il governo ed il commissariato centrale per l'emigrazione a voler stabilire la assoluta priorità e preferenza nell'assegnazione dei posti di imbarco per l'estero, ai combattenti venuti in Italia per la guerra e riemigrati per ragioni di lavoro.

Cessati gli applausi, prende la parola Adolfo Arena, presidente fondatore dell'Associazione Combattenti di New York.

«Io vi do il saluto — egli dice — a nome dei vostri commilitoni, costretti a vivere fuori dal dolce suolo della Patria. Noi ci siamo riuniti tutti, senza distinzione di partiti, nel nome santo d'Italia. Noi non facciamo politica; noi siamo uniti nel nome caro della patria lontana, della quale vogliamo tutelare il prestigio, senza dedizioni o rinunzie».

Gli emigranti ed i congressisti in piedi gridano: «Abbasso Nitti!». La assemblea decisamente si nobilita nella esaltazione generosa. Ovunque il grido di «viva l'Italia!» tuona concorde, purificatore.

Il capitano Balisti, giunto da Fiume, insieme al capitano Marchesato, esalta la devozione della città santa, il sacrificio dei legionari, la ferma volontà del Comandante degnissimo, che seppero rompere la rete gittata dall'imperialismo straniero e plutocratico sulla patria nostra.

«Andate a Fiume! — egli dice — Andate a Fiume e potrete giudicare delle basse calunnie, delle insidie, dei soprusi, delle quali noi avremo ragione per la provvidenza che veglia sulla patria immortale».

«Abbasso Zanella!» — grida l'assemblea — «Viva l'Italia! Viva d'Annunzio!».

La seduta è rinviata al pomeriggio.

La seduta pomeridiana

Bellagamba, dissidente, è ammesso al Congresso per dare delucidazioni sull'opera del vecchio Comitato centrale; protesta per il poco conto in cui si tengono gli interessi dei combattenti: rileva le misere condizioni dei reduci disoccupati.

Labella denuncia gli abusi della Giunta esecutiva in materia di organizzazione.

Siniscalchi è contrario alla nomina di una Commissione d'inchiesta.

Paternostro sostiene l'incompatibilità fra quelli che hanno cariche retribuite nell'Associazione e quelli che dirigono il movimento politico. Accusa alcuni membri del Comitato esecutivo di avere favorito Nitti o i nittiani nelle elezioni politiche di Palermo: accenna a denari dell'avv. De Martino ottenuti dal ministro dell'Industria per l'organizzazione di Cooperative in Sicilia e spese per l'acquisto di un'automobile per la propaganda elettorale.

De Martino, a sua volta, ha fatto una relazione dettagliata della sua opera, smentendo l'accusa fattagli.

Su questa questione è stata presentata una proposta d'inchiesta, ma la votazione non ha potuto avere luogo per l'agitazione in cui era l'assemblea.

A un tratto l'avv. De Martino ha avuto un vivace incidente col segretario del Congresso Porzio. In uno scatto d'ira egli si è lanciato sul palcoscenico trascinando giù il Porzio. — Questi è stato soccorso da alcuni amici. I congressisti delle due parti si sono azzuffati nell'emiciclo, mentre per un'interruzione della luce il teatro restava al buio. Il presidente, non potendo ristabilire la calma, ha rinviato la seduta a domani.

La nuova costituzione di Fiume

preparata da D'Annunzio

FIUME, 27. — La «Vedetta d'Italia» — il valoroso giornale che festeggia oggi il suo primo anniversario — pubblica:

«Ieri sera, alle 18.30, il Comandante Gabriele d'Annunzio ha messo la parola «fine» al testo della nuova Costituzione fiumana.

«L'arduo lavoro è durato qualche giorno più del previsto, sebbene il materiale fosse accumulato da mesi. La stamperia finirà oggi stesso la composizione e l'impaginazione: domani avrà luogo la stampa e domenica, finalmente, saranno distribuiti gli esemplari.

«Sappiamo che il comandante ha disposto che le prime cinquantasei copie vengano consegnate ai Consiglieri Nazionali. Le susseguenti sono destinate agli Istituti cittadini, alle associazioni, ai giornali, alle personalità politiche e militari più cospicue di Fiume e del Regno.

«Circa il lavoro che sta per vedere la luce possiamo dire soltanto che il Comandante ieri sera si dimostrava contento dell'opera compiuta. Le impazienze dei fiumani e la vibrante attesa dei fratelli italiani, stanno dunque per essere appagate. Noi siamo certi che l'aspettativa sarà superata dalla realtà. Un nobile predotto dello spirito umano, sta per disvelarsi al mondo».

Oltre al Partito Socialista ed ai lavoratori del Mare, hanno votato un ordine del giorno di plauso e di incondizionato consenso i repubblicani. Il partito popolare, invece, ha votato un ordine del giorno per l'accordo col Governo italiano.

Il "Bollettino della vittoria,,

ANCONA, 28. — Ieri sera, è stata spedita a Fiume una magnifica lapide in bronzo e marmo, opera dello scultore Luppi, nella quale è inciso lo storico «Bollettino della Vittoria» del generale Diaz.

La lapide sarà collocata il 12 settembre a Fiume, nel Palazzo del Governatore, al posto dove era quella ungherese.

Lo splendido e magnifico lavoro, fatto per cura dell'Associazione Nazionalista, è stato qui portato dal capitano Vittorio Cortellini, segretario della Sezione stessa.

Per la consegna della lapide arriveranno quest'oggi a Fiume l'on. Federzoni ed il pubblicista Roberto Forges Davanzati, partiti alcuni giorni fa da Ancona per la Dalmazia.

L'on. Federzoni parla

ai difensori delle Dinariche

ZARA, 28. — L'on. Federzoni, che insieme con Roberto Forges Davanzati, consigliere delegato dell'Associazione Nazionalista, sta compiendo un giro in Dalmazia in seguito ad incarico ricevuto dal Comitato Centrale dell'Associazione stessa, si è ieri recato alle cascate del fiume «Tisio», nell'interno della provincia, ove è accampato il 264.o reggimento fanteria, il quale, dopo essere partito con fiero entusiasmo per l'Albania nel luglio scorso, è ora tornato a presidiare la nostra linea di confine delle Dinariche.

Il deputato nazionalista ha tenuto alle truppe, che gli hanno fatto cordialissima accoglienza, un elevato discorso esaltando la patria, e ringraziando i valorosi fanti in nome della Nazione per aver tenuto alto l'onore della bandiera nella difesa di Valona.

L'on. Federzoni ed il dott. Forges Davanzati, insieme con l'on. Nava del Partito popolare, che trovasi anch'esso in questi giorni in Dalmazia, continuano il loro giro visitando ogni località dell'interno e della costa, ovunque accolti col più schietti entusiasmo dalle popolazioni che riconoscono nei nazionalisti i più validi assertori della italianità dell'Adriatico.

CRONACA DELLE PROVINCIE

Il Duca d'Aosta per la targa

ALLE FOCI DEL TIMAVO

S. A. R. il duca d'Aosta — informato della iniziativa per una targa alle foci del Timavo da inaugurarsi il 24 settembre p. v., grazie ad offerte dei selvicultori e degli elettrotecnici italiani, e presa conoscenza del progetto eseguito dall'arch. comm. Guido Cirilli di Ancona inviava la seguente nobile lettera alla presidenza del Comitato Ordinatore del quarto Congresso forestale italiano e primo del Carbone bianco - Udine Settembre 1920.

Torino, Agosto 1920

«Con animo veramente grato ho accolto il pensiero gentile di codesto benemerito comitato e plaudo con fervido entusiasmo agli importantissimi compiti che il congresso si propone di raggiungere dando così benefico impulso alla vita economica della Nazione.

Ma io desidero sopratutto esprimere al Comitato una affettuosa parola di riconoscenza e di plauso perchè l'iniziativa di inaugurare una targa grandiosa alle foci del Timavo ha fatto vibrare profondamente le più intime fibre dell'animo mio.

Su quel luogo sacro caddero, fieramente pugnando, intrepidi campioni della terza Armata per avvicinarsi di più a Trieste — sogno e mèta radiosa dei miei fierissimi soldati — colà cadde l'eroico maggiore Randaccio, fulgido esempio dei fanti d'Italia!

Certo che l'opera dei selvicultori e degli elettrotecnici italiani raggiungerà gli auspicati risultati, poichè non può fallire il successo quando all'amore del rinnovamento economico dell'Italia, si unisce il culto per coloro che per la grandezza della Patria sacrificarono la vita, esprimo al Comitato i più fervidi auguri.

F.to **Emanuele Filiberto di Savoia**

Le condizioni sanitarie

NEL DISTRETTO DI MONFALCONE

Ci scrivono da Cervignano 28:

La salute pubblica nel distretto politico di Monfalcone e particolarmente a Cervignano continua a mantenersi ottima. Questo è però il momento più critico, più pericoloso, in cui più che mai è necessario intensificare gli sforzi, sia da parte dei sanitari, sia da parte delle autorità comunali, affinchè come sempre venga tutelata e rigorosamente sorvegliata la osservanza incondizionata a tutte quelle norme igieniche, sempre e scrupolosamente rispettate per il passato, che portarono al mantenimento sempre costante di uno stato di salute ottima in tutti gli abitanti del nostro distretto. Con il passaggio brusco dal caldo intenso dei giorni passati a una temperatura piena di sbalzi improvvisi, continui durante il giorno, con difficoltà si compie casi d'emblè un adattamento del nostro organismo all'ambiente raffreddato, saturo di cause reumatizzanti di qui una maggiore facilità dell'attecchimento dei germi e per una minorata resistenza che si riscontra negli individui e specialmente in soggetti per natura gracili o indeboliti da altre cause debilitanti.

Mai, come in questo periodo di transizione dall'estate all'autunno bisogna far tesoro di quelle norme saggiamente emenate per il passato dall'Ufficio sanitario del Commissariato Civile, ripetute continuamente e, a onor del vero, in massima rispettate che ci tutelarono fino ad oggi la salute di noi tutti, non mancheranno di salvaguardarci per l'avvenire, anche se cause maggior e più temibili cercassero di venire a scuotere le nostre esistenze.

La massima cura deve essere posta negli alimenti in modo particolare alle frutta, alle verdure in genere che rappresentano il primo veicolo e il più temibile per l'apparire e dilagare di forme infettive.

E qui non sarà mai abbastanza raccomandato ai Sindaci, ai Commissari d'Annona, ai vigili tutti d'ispezionare i negozi, i mercati, i rivenditori ambulanti per garantirsi della buona qualità dei generi messi in vendita della protezione di questi da eventuali inquinamenti apportati dagli insetti o della polvere dell'esterno.

L'esempio l'ha ripetutamente dato il medico distrettuale che non si risparmiò di recarsi più volte e all'improvviso sempre a ispezionare i pubblici negozi appiopando solenni multe e raticando forti sequestri di merce dove riscontrò generi mal conservati o non tenuti con quella proprietà che l'igiene reclamava e gli ordini emanati in proposito imponevano.

Altro fattore di prima necessità che reclama la più scrupolosa e continua sorveglianza da parte delle autorità è l'acqua specie quella mantenuta in pozzi o cisterne. È ovvio soffermarsi sulle considerazioni che impongono la vigilanza quelle acque; da queste colonne torniamo a raccomandare quanto fu continuamente ripetuto: denunciare prontamente tutte quelle fonti o sorgenti anche semplicemente sospette in modo che di quelle acque si possa praticare subito un prelevamento per ulteriori analisi e accertamenti batteriologici. Come è stato fatto poco tempo fa in diversi paesi del distretto.

Nè si dimentichi l'altro cardo saldo che mantiene e tutela in primo grado la salute pubblica; la pulizia, l'igiene degli abitati.

Molto è stato fatto in alcuni paesi del distretto mercè l'interessamento personale del medico distrettuale dott. Ferranti ma molto rimane a fare perchè l'opera sia quanto mai più completa e duratura. Le autorità municipali intensifichino la attuazione pronta ed energica di quelle opere di risanamento e d'igiene consigliate e raccomandate sempre con la parola e con gli scritti dalle autorità preposte e la ricompensa più ambita alla loro opera sarà quella di vedere queste nostre belle regioni risparmiate come per il passato dalla comparsa ingrata di malattie infettive.

p. d.

Da S. GIOVANNI Manzano

Il servizio sanitario - La cooperativa - Gli uffici del Comune — Ci scrivono, 28:

A continuazione e fine, e per non abusare dello spazio gentilmente concesso sul Suo pregiato giornale.

Nei riguardi del servizio sanitario, ciò che è stato fatto è completamente insufficiente ai bisogni e irrisorio per i diritti della popolazione. Dalle dimissioni del medico condotto avvenute da ormai un anno, il solo passo fatto dalla Giunta Comunale è stato quello di invitare, e solo qualchetempo fa, i due medici, l'uno di Manzano, l'altro di Corno, già sovraccarichi di impegni e purtroppo d'ammalati, a volèr prestare la loro opera anche per i quasi quattromila abitanti di S. Giovanni e frazioni.

Lascio commentare il calvario di un disgraziato che ha bisogno d'urgenza del medico. Corsa sina a Manzano o a Corno con qualsiasi tempo; il medico non c'è, quando ritornerà? Chi sa! intanto sulle spine per le condizioni dell'infermo che attende, il tempo passa e nel frattempo arrivano altri a cercare l'opera del dottore; c'è poi il fortunato che possiede o che ha trovato con sacrificio un veicolo, il medico arriva, è stanco, dopo una giornata di corsa e naturalmente preferisce quello che ha il miglior mezzo di trasporto e al disgraziato rimasto, non resta che ritornarsene per correre dall'ammalato, poi di casa in casa a cercare l'introvabile, spesso, veicolo, pagarlo profumatamente e ritornare laggiù donde è venuto per aspettare ancora chi sa quanto e con ansia sempre più crescente. Così da un pezzo si trascina questo doloroso e serio stato di cose. In Municipio dicono che soltanto la mancanza del nuovo capitolato per i medici, ha impedito finora di aprire il concorso!

E' sorta da poco una cooperativa. Dicesi che è ufficialmente riconosciuta dal Comune; è affidata ad un toscano ma sembra vi siano troppe ingerenze palesi e occulte. C'entra anche il clero e a quanto pare la cosidetta lega nera (leggi bianca). Si è già cominciato intanto a vendere certi generi speciali, come il formaggio a quantità illimitata a diversi, niente ai più; manca poi il cartello calmiere coi generi in vendita per tutti e che devesi rispettare sino all'esaurimento della merce.

Passando alla riforma degli uffici del Comune, basteranno poche parole. Tutti sanno come il più delle volte le delibere fatte dalla Giunta, non hanno effetto, o perchè muoiono sul nascere o per mancanza di energia; le pratiche dormono, si risvegliano soltanto per smarrirsi, sono poi continue le lamentele per i sussidi, dovute certo alla poca pubblicità che il Municipio stesso dà alle circolari in merito, ciò che eviterebbe discussioni e malignazioni. E' necessario creare un apposito ufficio responsabile del servizio approvvigionamenti che è una delle cause principali del malcontento e della sfiducia che nutre la massa verso chi li amministra.

Ora che sono pubblici i lagni, nè sono facili i provvedimenti per evitarli, trattandosi più che altro di un'azione morale, che materiale cui il nuovo governo del Comune deve dare tutte le sue forze, affinchè la popolazione abbia la sensazione di essere protetta, aiutata, spronata o punita quando occorra.

Gradisca pregiatissimo signor Direttore i miei ossequi e ringraziamenti.

Gino Botti.

Da VERZEGNIS

Inaugurazione vessillo tricolore. — Ci scrivono 27: Evidentemente il nostro paese non è rosso quanto quegli spartachiani transumanati (Circolo Socialista costituito da una ventina di adolescenti) ci vorrebbero far credere. V'è ancora qualcuno qui che non ha il cervello bacato... No, questo popolo che nei suoi pellegrinaggi attraverso mezza Europa ha imparato a conoscere le più elette forme di vita civile — donde derivarono e fiorirono, prime in Carnia, tante belle organizzazioni morali ed economiche — questo popolo non si lascia ubbriacare dai fumi rossi dissolvitori...

I fatti: Ieri s'inaugurò il vessillo rosso-fiammante (già sbiadito), presenti tre oratori, undici tesserati ed una folla di curiosi; oggi, è la festa del tricolore.

La simpatica Chiaicis, domenica 5 settembre, ci offrirà questo bello spettacolo:

Programma: 1. Inaugurazione della bandiera del «Circolo di Lettura» locale; — 2. Estrazione della lotteria a totale beneficio del costruendo Asilo — 3. Corse, danze ecc.

Noi mentre plaudiamo alla bella e generosa iniziativa dei componenti il «Circolo di Lettura» di Chiaicis, della signorina Maestra Rita Puppini e di altri, che con instancabile intelligente opera si prestano per la riuscita della impresa, siamo tratti a considerare che non è nel confuso, caotico movimento spartachiano (leggi pussista) che noi troveremo la salute economica e morale, bensì nella dirittura dei principî, nella fede della nostra forza, nell'interessamento che dobbiamo spiegare tutti per l'educazione e l'istruzione delle giovani anime: coefficente questo che ci porterà al risultato di una popolazione cosciente e colta e che ci suggerirà propositi convergenti e squisite idealità umane.

Ancora una volta: Bravi. x

Da COLLOREDO di Montalbano

Sezione ex combattenti e smobilitati. Ci scrivono 25 (ritardato) Domenica ebbe luogo l'assemblea generale molto movimentata. Il presidente domanda il voto di fiducia al Consiglio direttivo a proposito dei festeggiamenti. I soci della frazione di Colloredo iniziano subito un fuoco di fila, negando la legalità della sezione, della nomina delle cariche e delle decisioni del Consiglio.

La discussione va sempre più accalorandosi e non servono gli argomenti portati dal presidente ed i documenti allegati per dimostrare che tutto era stato fatto in base allo statuto e che se critiche dovevano muoversi queste dovevano essere dirette contro gli individui che cercavano di seminare la discordia fra gli ex combattenti per i loro fini. La tempesta aumentava: invettive, insulti, minaccie venivano scambiati con un crescendo che faceva presagire il naufragio della sezione, quando entra il dottor Daniele Faleschini il benemerito organizzatore dei combattenti. Fra il silenzio generale egli espone con parola forte e franca il suo operato. Porta i documenti per dimostrare la legalità della costituzione della sezione ed in ultimo invita ripetutamente i presenti a prendere la parola se avessero qualche osservazione da fare a quanto egli era venuto esponendo. Uno scroscio d'applausi accompagnò il benemerito dottor alla sua uscita dandogli così una chiara dimostrazione della stima e fiducia che tutti ripongono in lui e di ringraziamento per quanto aveva per loro fatto.

Il presidente propone allora un voto di plauso al dottor Faleschini, voto ripetuto dall'assemblea con entusiasmo; ed infine mette di nuovo ai voti il voto di fiducia al Consiglio direttivo. E l'assemblea all'unanimità approva — dimostrando in tal modo la unione fra gli ex combattenti è salda e che tutto quanto era successo non era che opera di certi mestatori invidiosi della concordia e della pace fra i giovani, quantunque a parole predichino il contrario.

Da OSOPPO

Elezioni all'Associazione Sportiva: — Ci scrivono 26: Come riferimmo, domenica passata 22 vi fu assemblea generale della Istituenda A. S. O. con notevolissimo concorso di soci onorari ed effettivi.

Ogni cosa si svolse nel massimo ordine e con generale soddisfazione. — Eletti i membri del Consiglio si procedette alle elezioni della Presidenza e delle altre cariche.

Il consiglio riuscì composto così:

Presidente signor Faleschini Antonio — Vice presidente: Crist Giovanni — Segretario e Cassiere: Valerio Giovanni di Pietro — Vice segretario: Verza Giovanni — Consiglieri effettivi signor Leoncini Lino — Forgiarini Ettore — Faleschini Giovanni — Fini Cesare — Consiglieri onorari: De Cecco Giovanni — cav. Di Toma Giacomo — Titta Rossi — segretario signor Biani Antonio.

Commissione Tecnica: Gioco calcio: Fini Cesare — Leoncini Lino. — Ciclismo: signor Crist Domenico — Podismo signor Valerio Giovanni.

C'è da augurarsi che Osoppo abbia a risentire sin dagli inizi il beneficio e l'utilità di questa bella istituzione. Dal seno di questa associazione usciranno col tempo, ne siamo certi, altre provvide iniziative atte ad esercitare un'azione più direttamente educativa ed istruttiva per le menti e gli animi della balda ed intelligente gioventù osoppana.

Vita Sportiva. Il corridore Crist Domenico dell'A. S. O. riportò il terzo premio nel giro Rivignano - Codroipo — Rivignano vincendo anche un traguardo intermediario a Muzzana. — Congratulazioni vivissime con auguri di nuove vittorie.

Da ARTEGNA

I doni per la Pesca di beneficenza: — Ci scrivono, 27:

Ecco il primo elenco dei doni e delle offerte pervenute «Pro Pesca di Beneficenza» che avrà luogo il 5 settembre p. v.:

Ditta Reccardini e Piccinini, Udine: due arazzi — Ufficiali 8.o Alpini, Udine: una cartella del prestito di lire 100 — Ditta Camis e Stock, Trieste: una cassetta cognac — Ditta Ivo Alberghetti, Pesaro: servizio liquori per sei persone in argento — Ufficiali battaglione Morbegno, Gemona: un lampadario — Ditta F. Dormisch, Udine: cinquanta bottiglie birra — Ditta Raffaele Gentili Udine un vaso giapponese — Bonitti Francesco, Gemona: splendido servizio liquori in cristallo — Signora Gemma Peressini ved. Malabarba, Udine: un portafiori lavorato — Ditta E. Boschian, Udine: 12 sporte in juta, 3 bambole, 6 trombette — Ditta De Luca Eliseo, Udine: due scatole sigarette in metallo, tre specchi, un astuccio con rasoio gilet per barba, un astuccio tascabile per toilette — Venturini Anna, Artegna: una statua artistica in bronzo — F.lli Marson Vittorio, tre once seme bachi.

Offerte in denaro: Ditta Luciano

Gentili, Padova: L. 100 — Ditta Luigi Moretti, Udine, L. 50 — Ditta Giuseppe Sormani Venzone lire 25 — «Gazzettino» Venezia, L. 25 — Vidoni Giovanni, Tolmino, L. 30 — Ing. Rodolfo Florfederici Macerata, L. 20 — Ditta Antonio Camuffo, Udine, L. 20 — Sezione Combattenti, Dignano, L. 10 — Ditta Giacomo Falomo, Gemona, 20 — Hans e Kalmus, Trieste, L. 10 — G. Deotti, Gemona, L. 5 — Avv. Della Bianca, pretore, Gemona, L. 10 — Leone Aita, Domodossola, L. 10 — Sezione Combattenti, Martignacco, L. 20 — Garage Friulano, Udine, 10 — Maria Colle, Motta di Livenza lire 5 — Ronzoni Antonio, Venezia, L. 15 — Cattarossi Enrico, Marsure, L. 10 — Antonio Clama, Artegna lire 10 — Umberto Peressini, L. 7 — Romanini Luigi, L. 5 — N. N., L. 10 — Rag. Silvio Tassan Mantova L. 10 — Ursella Vittorina, insegnante Buia, L. 10 — Mattiussi Gemma insegnante, Artegna, L. 5 — Domenico Vidoni Marangon, L. 10 — Vidoni G. B., Marangon, L. 10 — Vidoni Giacomo, L. 5 — Vidoni Tomaso 5 — Perini Valentino, L. 5 — Micossi Giovanna, L. 5 — Carmina Zuppelli Cucchini, L. 25 — Iacuzzi Vincenzo, L. 10 — Menis Francesco, L. 10 — De Monte Natale L. 10 — Romanini Tomaso, L. 10 — Pieretto Vidoni, L. 50 — Ferrarini Angelina, L. 20 — N. N. L. 10 — Micossi Michele, L. 10 — N. N. L. 10 — N. N. L. 10 — De Zan Giuditta, L. 5 — Cragnolini Ugo, L. 20 — Crocione Eliseo, L. 10 — De Monte Innocente, L. 5.

Da PORDENONE

L'accordo fra proprietari e lavoranti barbieri. Ci scrivono 28: Ieri sera ebbe luogo la riunione fra proprietari e lavoranti barbieri, nella quale fu firmato fra le parti il seguente contratto:

I signori proprietari si impegnano:

1.o di aumentare il 30 per cento sulle attuali paghe per i lavoranti di prima categoria ed il 20 per cento per i lavoranti di seconda categoria. Per gli altri in loro facoltà di retribuirli secondo la capacità;

2.o di lasciare le mance per conto degli agenti e qualora il cliente non desse mancia, di corrispondere all'agente che eseguì il lavoro extra 20 centesimi per ogni servizio.

3.o di riconoscere la lega stessa riservandosi il diritto di poter assumere lavoranti che non siano federati, coll'obbligo però, appena assunti in servizio di federarli.

4.o di accettare e riconoscere l'ufficio di collocamento della lega lavoranti che sarà amministrato dalla lega stessa e da essi proprietari.

5.o di non licenziare i loro lavoranti se prima non avranno sottoposto le controversie alla commissione arbitrale, la quale commissione, nominata dal Segretario della lega stessa e dai loro rappresentanti dovrà prendere i provvedimenti del caso.

6.o Tale commissione sarà comopsta di quattro arbitri e din caso di voti pari ne verrà nominato un quinto estraneo all'arte, ed il suo vot o sarà deliberativo.

7.o di non licenziare i loro agenti soprannumero, dopo l'aumento, se non con un preavviso di giorni 15.

8.o di esporre in negozio la tariffa solo per gli abbonati e qualora il cliente avventizio pagasse di più di quanto portato dalla tariffa che non sarà esposta ma servirà di base, di corrispondere all'agente che eseguì il lavoro il 50 per cento per la prima categoria ed il 30 per cento per quelli di seconda.

I funerali della vedova Gaudenzi. I funerali della vedova Gaudenzi custode del municipio, riuscirono imponentissimi. Intervennero signori e signore d'ogni ceto. La bara portata a mano dalle sue amiche. Numerosissime furono le ghirlande e i fiori. — Seguivano il mesto convoglio i parenti ed il fratello della defunta, il Commissario regio e tutti gli impiegati del comune, compresa la rappresentanza dei pompieri e delle guardie municipali. Moltissimi cittadini di ogni classe accorsi a tributare alla cara estinta l'ultimo saluto di compianto e di cordoglio. La salma fu benedetta nella chiesa di San Marco. Quindi il corteo funebre procedette alla volta del Cimitero. La signora Galvano Adami direttrice dell'asilo Infantile con visibile commozione accostandosi alla bara pronunciò un nobile discorso:

«Nel nome di tutte le tue amiche di infanzia che prima di me hanno conosciuto il tuo animo gentile e buono ti porgo Elisa l'ultimo saluto. Sulla tua tomba chiusa troppo presto, e sulla quale i tuoi bimbi, che ho visti piccini e sorridenti quando pur tu sorridente me li accompagnavi col tuo sposo, le lacrime sono dolore e ardenti, lacrime imprecanti anche al destino che ad essi ed ai tuoi genitori ti ha rubata, che ti ha strappata così inesorabilmente mentre tanto necessaria eri per la loro vita.

Ti era di peso forse che sei morta così senza lamenti come le anime pure e fatte pel cielo? Era il tuo Luciano che dalle rocce carsiche ti chiamava fin dal maggio dell'anno tragico che tutti ci travolse?

A lui sei tornata cara buona giovane amica nostra. Vedova di guerra, esistenza sacra doppiamente, viveri per le tue creature e pel tuo dovere, e non avevi mai una parola di invidia per noi alle quali la guerra più clemente non aveva tolto lo sposo.

Oh Elisa, che a lui ti sei ricongiunta nel cielo ove la religione ci dice che tutti ci rivedremo per non lasciarci mai più, veglia sui tuoi bimbi come noi ti promettiamo di amarli e di vegliare su di loro.

Aleggia col tuo spirito intorno a noi e siici esempio di rassegnazione e di bontà, di quella bontà dolce che oggi è tanto rara e che sa sollevare l'animo di chi ci avvicina e che sa rendere migliori.

Addio Elisa scenda col nostro pianto il profumo dei fiori a renderti dolce l'eterno sonno accanto al tuo Luciano che di lassù viene fino a te per riamarti ancora di un amore reso più sublime dalla vita sacrificata per la Patria.

Da OVARO

Onorificenza. Ci scrivono 27: — Di buon grado pubblichiamo che il R. Ispettore signor Benedetti cav. Luigi Amedeo ha fatto dispensare l'attestato d'iscrizione a socio della Croce Rossa Italiana per l'anno scolastico 1919-1920 alle seguenti classi:

Capoluogo: quarta e quinta mista insegnante signorina Brunello Elisa — seconda e terza mista insegnante signorina Sgobero Maria — prima mista insegnante signor Dassignorio Icilio.

Frazione di Liaris: terza e quarta mista insegnante signorina Misdariis Anna Rosa — prima e seconda mista insegnante signorina Pittini Giovanna.

Frazione di Clavais: prima, seconda e terza mista insegnante signorina Pellegrino Margherita.

Le nostre congratulazioni.

Da CIVIDALE

Temporale. Ci scrivono 28: Ieri sera alle ore 22.30 si scatenò un violento temporale: Tuoni, lampi, gragnuola, e pioggia torrenziale. Questa mattina si riscontrarono danni non indifferenti prodotti dalla grandine specialmente all'uva ed alla verdura in genere.

Borsaiuolo. Questa mattina in piazza del Duomo venne inseguito, fermato e consegnato ai carabinieri un borsaiuolo colto in flagrante. Ci sfugge il nome ma è forestiero, venuto per la occasione.

Il Mercato. Malgrado il tempaccio della nottata e che durò fino al mattino, il mercato fu discreto. Al foro boario si fecero delle contrattazioni a prezzi tendenti al ribasso in confronti dei mesi precedenti

Le frutta si sono vendute a prezzi alti. Il burro, in quantità limitata, venne pagato a lire 16 — le uova salirono a centesimi 55. Le patate non hanno ancora un prezzo di listino. Si sa che il prodotto è abbondante.

Da BUTTRIO

Costruzione di strada — Ci scrivono, 28:

Si sta costruendo una strada che dalla frazione di Camino mette alla Sottomonte-Buttrio. Fu eseguito il tracciato senza che il progetto risulti approvato dal Consiglio Comunale e dalla superiore autorità, ed i lavori ebbero principio nella settimana in corso.

Risulta che la sede stradale va occupando alcuni fondi di proprietari adiacenti, mentre nessuna pratica è stata fatta per la regolare espropriazione.

Sarebbe stato più corretto attendere l'esecuzione dei lavori dopo esaurite le formalità legali, anche per dar lavoro ai disoccupati durante la stagione invernale.

I preposti dell'amministrazione del Comune assumono invero una seria responsabilità. Ma siamo in epoca che tutto è permesso e si può impunemente violare qualunque disposizione di legge.

Imparziale.

Da MANZANO

Beneficenza. — Ci scrivono, 28:

Il cav. Giacomo Tomasoni di Buttrio, per onorare la memoria del padre suo, ha versato alla Congregazione di Carità L. 25. Si abbia l'egregio oblatore vive grazie dai poveri beneficati.

DA GORIZIA

GORIZIA, 28.

PER IL CONVITTO FEMMINILE A GORIZIA

Un Comitato composto dai signori prof. Guido Marpillero, Emilio Jordan, dottor Bramo, prof. Camisi, prof. Girardelli, prof. Segalla, avv. Vinci, avv. Pinausig e dal farmacista Rumer, ha inviato in città e provincia a tutti quegli Enti e persone che vengono ritenuti in grado nonchè in obbligo morale, di concorrere a far sorgere a Gorizia questa tanto desiderata istituzione, una lettera di invito a voler contribuire a mezzo sottoscrizioni, affinchè questo desiderio divenga realtà.

AL TEATRO VERDI

La brava Compagnia d'operette di Adriano Battaglini è alla sua penultima recita. Questa sera, spettacolo in onore dell'applauditissimo direttore artistico Urbano, con «Ave Maria». E' questa una delle migliori interpretazioni della Compagnia Battaglini. Al Kursaal di Milano fu replicata per venti sere consecutive. Domani serata d'onore con la «Casta Susanna».

Da CERVIGNANO

UN ARRESTO SENSAZIONALE

Il ricupero di un prezioso piedestallo

Ci scrivono 28: Ieri sera veniva tratto in arresto il signor Giuseppe Posarelli, da Terzo, il quale ha qui la dispensa principale dei tabacchi. Da qualche giorno circolavano gravi voci che facevano prevedere l'epilogo nel quale incappò il Posarelli... che i carabinieri di Aquileia, quale è incappato il Posarelli. Si sa a Terzo, avevano praticate delle perquisizioni e che in una di queste era stato rinvenuto, nascosto in una cassa, un piedestallo di marmo con ornati in mosaico, che doveva appartenere a qualche chiesa delle terre invase. La famiglia e il Posarelli stesso, dopo trovato l'oggetto affermarono che lo avevano ricevuto in consegna da un ex ufficiale austriaco abitante a Gorizia ma non vollero a nessun costo farne il nome.

Sembra però che i carabinieri avessero già iniziate le indagini a Gorizia riuscendo infine a scoprire il consegnatario che, assieme al Posarelli dovrà dire dove e da chi è stato trafugato il prezioso cimelio sacro.

L'oggetto in parola è un piedestallo in marmo bianco di Carrara dell'altezza di centimetri 90 di fattura veneta moderna, su modello delle colonne del chiostro di S. Giovanni in Laterano di Roma. Difatti le tre colonnine a spira che fanno corpo col midollo triangolare, pure scolpito, sono ornate, come i sottarchi tronchi, in mosaico policromo. Il basamento doveva servire a sostenere qualche statuetta, od acquasantiera o fonte battesimale, perchè sopra il piedestallo è una mensola rotonda con un buco; con avanzi di piombo e sotto la circonferenza vi sono tre teste di Angeli.

LA QUESTIONE DELLA CARTA

La «Vita Commerciale», autorevole effemeride torinese, pubblica nel suo ultimo numero questa vivace e giustissima nota:

«Dum Romae consulitur...» i fabbricanti di carta guadagnano allegramente milioni e continuano non meno allegramente a strozzare gli editori in generale e gli editori di giornali in particolare. Siamo ormai ridotti ad un punto che può dirsi estremo od insuperabile: e se dovesse ancora seguitare questo stato di strozzinaggio siamo ben certi che la industria giornalistica dovrà finire coll'avviarsi al fallimento.

L'on. Bianchi, giustamente impressionato dallo sconcio vampirismo dei cartai, ha presentato, or non è molto, alla Camera, un progetto di legge per la statizzazione delle cartiere, progetto che, dopo maturo esame, è stato dichiarato meritevole della presa in considerazione. Non sappiamo se tutto finirà col ridursi ad una presa... in giro all'autore del progetto, troppi essendo gli interessi che questi vorrebbe offendere e trattandosi di interessi camorristicamente organizzati.

Per parte nostra, ci siamo sempre dichiarati contrari alle statizzazioni, ai monopoli di Stato ed in genere allo accentramento burocratico di qualsiasi attività industriale e commerciale.

Di fronte però al criminoso contegno dei cartai, siamo quasi indotti a fare una eccezione alla nostra teorica, per dichiararci propensi alla progettata statizzazione delle cartiere. L'ingordigia dei fabbricanti di carta ha ormai sorpassato ogni limite tollerabile; ed i loro guadagni toccano troppo il favoloso.

Vediamo, per esempio, nella sola Torino, due cartiere infette dal più feroce pescecanismo. La «Cartiera Giacomo Bosso», che chiude l'esercizio 1919 con la bagatella di un utile netto di quasi 1 milione (denunciato in bilancio); e la Società Anonima Cartiera Italiana che fa un altro salto avanti, aumentando il capitale da 7 a 12 milioni e mezzo; e tutto ciò, evidentemente col denaro carpito all'industria libraria e giornalistica che si dibatte, per colpa di quei signori, nelle più tremende angustie.

Non è dunque desiderabile che lo Stato si decida una buona volta a mozzare le unghie di questi sciacalli, sia pure statizzando la loro troppo lucrosa industria? Ciò, per altro, a condizione che non si cada dalla padella nella brace: a condizione, cioè, che lo Stato garantisca una onesta e provvida amministrazione, a base di tariffe eque e di imparzialità assoluta. Ma si tratta evidentemente, di una pretesa azzardata....

Il raccolto dei cereali

nell'emisfero settentrionale

ROMA, 28. — Secondo informazioni fornite dal bollettino di Statistica Agraria e Commerciale per il mese di agosto, dell'Istituto internazionale di Agricoltura la valutazione del raccolto di frumento d'autunno negli Stati Uniti è migliore di quella fatta il mese scorso, essendo passata da 141 a 145 milioni di quintali, mentre la stima per il frumento di primavera è scesa da 79 a 71 milioni di quintali. Per il Canadà, dove la mietitura è in corso, la stima della produzione di frumento, si è ridotta da 82 a 73 milioni di quintali. In tal modo il raccolto complessivo di frumento per il Nord America viene ora calcolato a 289 milioni di quintali contro 309 per il 1919 e 293 per la media del quinquennio di guerra 1914-1918.

In base alle informazioni pervenute all'Istituto dai seguenti Paesi: Belgio, Spagna, Italia, Svizzera, Canadà, Stati Uniti, India inglese, Algeria, Egitto, Marocco, e Tunisia, l'ammontare complessivo della produzione di frumento di tali paesi viene calcolato per il 1920 di 489 milioni di quintali contro 490 per il 1919 e 501 milioni per la media quinquennale 1914 a 1918.

L'Ungheria segnala un raccolto di frumento di 9.3 milioni di quintali, per il territorio compreso nelle nuove frontiere. Per gli anni precedenti mancano dati comparabili. Per gli altri paesi non si hanno ancora valutazioni numeriche dei raccolti di frumento, che però vengono indicati come buoni nei seguenti paesi: Bulgaria, Danimarca, Francia, Lussemburgo, Olanda, Rumania, Serbia-Croazia-Slovenia, Svezia; medii in Germania, Scozia Irlanda, Polonia, Czeco-Slovacchia; al disotto della media in Inghilterra e Galles.

La superficie seminata a frumento in Australia è di 4.7 milioni di ettari e risulta quindi superiore del 55 per cento a quella dell'anno scorso e del l'11 per cento a quella media del quinquennio 1914-15 a 1918-19. Il Governo segnala in data 17 agosto che le condizioni meteorologiche e lo stato delle colture sono buone.

Durante il mese di luglio il monsone è stato in generale favorevole per le colture in India. Il prezzo del frumento in rupie a Karaki è attualmente il più basso che si sia registrato su quel mercato dal luglio del 1918, ma la esportazione è ancora proibita.

Le spedizioni totali di frumento dall'Argentina hanno superato tutte le previsioni che erano state fatte sull'eccedente disponibile per l'esportazione del 1920.

La produzione di cotone negli Stati Uniti è stimata di 27.1 milioni di quintali, ossia superiore del 19.5 per cento alla media dei cinque anni precedenti.

La produzione di barbabietola da zucchero negli Stati Uniti è valutata a 81 milioni di quintali ossia superiore del 39.4 per cento a quella del 1919 e del 52.3 per cento a quella media del quinquennio 1914 a 1918.

La Commissione d'inchiesta

PER LE TERRE LIBERATE

ROMA, 28 — Il «Popolo Romano» dice che si è riunita a Montecitorio la Commissione d'inchiesta per le terre liberate e redente.

L'on. Brezzi ha rivolto un saluto ai colleghi ed ha invitato il sen. Grimani ad assumere la presidenza provvisoria.

Su proposta dell'on. Guarienti, la Commissione ha deliberato unanime di rinviare la propria costituzione definitiva al 10 settembre partendo da quel giorno il breve termine di 6 mesi assegnati dalla Camera per l'espletamento dei lavori.

L'on. Brezzi ha proposto la nomina di un Comitato di tre membri per raccogliere la maggior mole di materiale possibile per l'istruttoria, presentando entro il 16 settembre proposta delle indagini e dei mezzi rapidi ed efficaci per il raggiungimento delle finalità della legge.

La Commissione ha approvato all'unanimità ed ha eletto il Comitato, nelle persone dei deputati Brezzi e Casertano e del sen. D'Andrea. Si svolse quindi un'ampia discussione alla quale presero parte i deputati Cosattini, Guarienti, Ghislandi, De Giovanni ed i sen. De Novellis, Greppi, Berti e Dorigo. Il Comitato ha iniziato subito il suo lavoro.

Cronaca Sportiva

CAMPIONATO ITALIANO DI FOOT - BALL

Il Campionato italiano sta per incominciare nuovamente. Vediamo infatti i primi sintomi nell'interessamento delle maggiori Società Venete a formarsi un undici capace di rappresentarle con lusinghiero esito.

Prima fra tutte l'A. C. Padova che ha già iniziato i matches d'allenamento con una squadra che indubbiamente rimarrà tale anche durante il campionato e sarà fra le migliori.

Il «Padova» è forte in ogni sua linea; specialmente ora che anche il nostro Paglianti e il trevisano Girani difenderanno quei colori.

Il nostro massimo esponente calcistico, l'A. S. U. dovrebbe pur esso trar profitto dagli insegnamenti avuti nella scorsa stagione.

Non è che mi voglia innalzare a consigliere; ma è che anche la nostra Società dovrebbe incominciare — ora che è tempo — a formarsi una squadra che rimanga tale anche durante il campionato; poichè su e giù quasi tutti i giocatori dell'anno scorso sapranno in squadra.

Si noti bene che ciò che indubbiamente fu il peggior male della decorsa stagione, furono i continui, insistenti cambiamenti di uomini nei diversi posti ed anche nelle squadre. Cambiamenti dovuti a cause di forza maggiore, per lo più, ma anche voluti. La nostra prima squadra non si allineò mai nella medesima formazione. È questo perchè si cercarono grandi nomi, tralasciando le sufficienti energie indigene; che se fossero state meglio curate, quest'anno si avrebbero certamente delle buone squadre.

Ciò non toglie, però, che se si iniziassero razionali allenamenti con gli elementi che meglio risalteranno dall'attuale torneo del Solleone, si avrebbero buoni frutti. In ogni modo i fatti saranno sempre meglio dei monti di chiacchiere fatti e da farsi.

Uno sportmann

ARTE E TEATRI

Teatro Sociale

Sala affollatissima anche ieri sera. «Prestami tua moglie» un'operetta del M. Leoncavallo ha avuto una brillante esecuzione dagli artisti della Compagnia Bartoli. Molti applausi e parecchi bis.

Stasera ancora la bella operetta: «La Principessa della Czardas» e lunedì per serata in onore del caratterista, signor Orefice, si rappresenta: «Il Conte di Lussemburgo».

Col primo di settembre avremo un corso di recite della compagnia di Ruggero Ruggeri, uno dei migliori primi attori italiani.

Teatro Varietà Ambrosio

Come sempre riuscitissimo spettacolo di varietà. Applaudita la simpatica Dubois, la briosa Fleurette e la brava Robis. Germano è sempre più ammirato ed applaudito nelle sue difficili contorsioni. La De Mary piace per le canzoni napoletane che canta bene. — La Melys è festosamente accolta per la sua magnifica voce che le assicura calorosi applausi. Trinchieri ha una dizione perfetta e una voce armoniosa che ogni sera gli assicura un trionfo. Il duo Moschetti anche questa sera è stato insistentemente bissato.

Quest'oggi alle ore 16 straordinario mattinée.

CRONACA CITTADINA

Unione fra Industriali Friulani

L'iniziativa di organizzare — come sono organizzati gli operai — anche gl'industriali risponde veramente ad una vera necessità del momento per il Friuli ove la riattivazione delle industrie dall'invasione distrutte o quasi, dimostrò tanta forza di volontà, tanto spirito di sacrificio.

Quest'iniziativa, che si attuerà nella riunione indetta per martedì alle 15 alla Camera di Commercio, è intenta a costituire una associazione industriale friulana, in relazione — più che in dipendenza della Federazione Industriale Veneta che si costituirà il 4 settembre in Venezia, e della Confederazoine Generale delle Industrie che ha sede a Roma e che riunisce e riassume le organizzazioni industriali di tutta Italia.

E' una reggimentazione sindacale questa cher isponde al bisogno di quella disciplina che ormai anche gli industriali devono sapersi imporre: disciplina illuminata, intelligente, coerente, e sopratutto informata al riconoscimento dell'obbligo di conservazione delle nostre industrie, che sono ricchezza non trascurabile dell'Italia.

Molte agitazioni operaie hanno degenerato, nel danno degli operai ed in quello degli industriali, precisamente per la mancanza di organizzazioni a base tecnica in contrapposto a quelle operaie.

Quando ci sarà a Udine, e magari anche in alcuno dei maggiori centri della Provincia, un ufficio tecnico — qual'è proposto nella circolare d'invito alla costituzione della Unione Friulana, al quale sia rimessa la trattazione d'ogni quistione di indole collettiva: quando questo ufficio eseguirà con intelligenza il suo mandato, seguendo direttive uniche in armonia a quelle che verranno seguite da tutte le consimili organizzazioni industriali d'Italia, avremo la sicurezza che le soluzioni delle vertenze saranno rapide, saranno uniformi, il prestigio industriale sarà tenuto altissimo, la conservazione delle industrie ed il loro rifiorire sarà assicurato, e nello stesso tempo il trattamento verso gli operai sarà il migliore possibile secondo i più moderni criteri industriali, per cui l'operaio deve essere collaboratore e non servo.

Collaboratore cosciente però, collaboratore elevato che col proprio interesse deve saper collimare l'interesse generale, quello che è fonte di benessere per lui e per tutti quelli che con lui concorrono alla migliore riuscita della impresa.

Difendere l'esistenza delle industrie, vuol dire difendere il diritto di decorosa esistenza per il lavoratore: e per questo il compito principale della organizzazione industriale deve essere difesa dalla esistenza e del rifiorire delle industrie.

Gli industriali del Friuli, vecchi e giovani, ma specialmente i vecchi, devono capire questo e devono perciò assecondare queste iniziative che dopo tutto sono una portata dei tempi coi quali bisogna correre.

Concordati per gli agenti ed impiegati

DI AZIENDE PRIVATE

L'Unione Agenti e Impiegati di Udine porta a pubblica conoscenza, che in varie sedute tenute nella Camera di Commercio furono, coi rappresentanti delle Classi padronali concordati, con molta arrendevolezza i seguenti stipendi mensili che dovranno decorrere dal primo giugno u. s.

Ferramenta. Primo agente da L. 750 a lire 850 — secondo agente da L. 550 L. 650 — Agente da lire 400 a lire 550 e mezzo agente da lire 200 a lire 300.

Droghieri: Primo agente da lire 750 a lire 850 — secondo agente da 550 a lire 700 — agente da lire 400 a lire 550 — mezzo agente da lire 250 a 300.

Assicurazioni: Direttori e Capi Ufficio da lire 800 a lire 900 — Primi impiegati da lire 650 a lire 750 — Secondi impiegati da lire 350 a lire 550 — amanuensi, dattilografi ecc. da 150 a lire 350.

L'Unione stessa porta a pubblica conoscenza che martedì 31 corrente presso la sede della Camera di Commercio avrà luogo una seduta dei suoi rappresentanti coi rappresentanti delle aziende padronali (imprese industriali, grandi aziende, imprese costruzioni, agenzie trasporto) al fine di discutere e concordare i capisaldi del contratto d'impiego per gli impiegati di studio, per i quali, purtroppo, ancora non è stato fatto nulla.

L'Unione nutre speranza che i rappresentanti delle classi anzidette, vorranno, dopo il lamentato ritardo, mostrarsi ben disposti e arrendevoli, come tutte le altre categorie, verso le giuste pretese dei propri dipendenti.

Per il ritiro delle tessere

della Federazione Agenti e Impiegati

E' necessario che tutti i soci della Unione Agenti ed Impiegati che han tratto e trarranno vantaggio dalla non facile e costosa opera della presidenza **si affrettino a prelevare e pagare le tessere della Federazione Veneta del Privato Impiego** anche per rendere più proficua e di più peso l'opera della Unione stessa nel prossimo Congresso Nazionale.

Per l'assicurazione

della gente di servizio

Tutti coloro che hanno alla propria dipendenza persone addette ai servizi domestici, devono acquistare le tessere personali per i loro dipendenti agli effetti della legge sull'assicurazione per l'invalidità e la vecchiaia, rivolgendosi all'Uff. di Vigilanza Urbana. Devono inoltre applicare alle tessere ogi mese, a principiar dal luglio u. s. le marche di contributo quindicinale corrispondenti alla classe di retribuzione alla quale l'assicurato appartiene scrivendo sopra le marche, la data del giorno in cui sono applicate.

I nostri dazieri

La minacciata abolizione delle barriere daziarie, o quella più probabile della radicale trasformazione dei dazi interni di consumo, non poteva non preoccupare seriamente il personale daziario della nostra città, il quale con una agitazione seria e composta, sorretta dall'opera unanime e concorde di tutti gl'interessati, unì i suoi maggiori sforzi nell'intento di risolvere l'assillante problema del suo avvenire, ancora incerto ed oscuro.

L'agitazione iniziata a cura degli impiegati che primi sentirono la necessità di operare per l'interesse collettivo, sta per avere il suo epilogo, poichè nella seduta consigliare che avrà luogo mercoledì prossimo, devesi decidere la loro sorte avvenire, nella eventualità di una riforma radicale o parziale del vecchio tributo.

Le amministrazioni comunali di Bologna, Milano, Pavia, Mantova, hanno diggià con opportune e provvide deliberazioni, sancito nel loro personale, ramo dazieri, il diritto all'esistenza ed al lavoro, decretando norme equitative circa la stabilità dell'impiego nel caso si verifichi quanto, a ben ragione, teme tutt'ora il daziere italiano.

Recentemente venne presentato all'onorevole Giunta un memoriale in cui i nostri dazieri esponendo la loro vera condizione chiedevano venisse di conformità provveduto a quante altre evolute amministrazioni comunali, come le sopra indicate, fecero a favore del personale dipendente.

E poichè l'assessore alle Finanze, cav. avv. Cristofori espresso delegato dalla Giunta in colloquio testè avuto con una apposita commissione d'impiegati ebbe ad accordare e promettere tutto il suo appoggio per la realizzazione degli avanzati postulati riconosciuti equi e giusti, si ha ragione di credere che il consiglio comunale, uniformandosi a veri e sani principi di democrazia, faccia sue le proposte della Giunta, che certo saranno tali da soddisfare le aspirazioni di una classe di funzionari che prima e dopo la municipalizzazione del Dazio consumo nella nostra Città, diedero la loro lunga opera proficua ed intensa a favore delle Finanze Comunali.

I profitti di guerra del 1917

DEVONO ESSERE PAGATI

L'Esattoria Comunale ha ricevuto a mezzo della Intendenza di Finanza comunicazione che il ministero ha dichiarato di non poter autorizzare la sospensione degli atti esecutivi per il ricupero di quote di imposta sui profitti di guerra non pagate relative ai ruoli pubblicati nel 1917, che rappresentano crediti privati degli esattori non essendo in facoltà dell'Amministrazione di variare le scadenze stabilite dalla legge.

Essa quindi avverte i contribuenti per l'imposta suddetta che non versando entro il 5 settembre p. v. le quote scadute della sesta rata 1917 dovrà applicare la multa stabilita dalla legge e dare corso agli atti di cui sopra.

GRAVISSIMA DISGRAZIA

causata da una bomba

E' una dolorosa odissea, è il più triste retaggio lasciatoci dalla guerra questo dello scoppio dei proiettili! Sia l'imprudenza, sia il caso, si può dire che quasi non passa giorno che in uno o nell'altro dei paesi, già compresi nella zona di guerra, non avvenga qualche esplosione, seguita sempre da fatti dolorosi.

Anche ieri, a Pradamano, in seguito allo scoppio di una bomba, riportò gravissime ferite il bambino Giuseppe Minini di Pietro, di anni 6.

Venne subito trasportato all'Ospedale, ove fu accolto d'urgenza. Il dott. Feruglio gli riscontrò una gravissima ferita di scheggia al collo, penetrante nella trachea, frattura del piede destro e ferite multiple al piede sinistro; prognosi riservata.

Beneficenza

L'elargizione fatta dalla spett. famiglia Arreghini e Molinari, alla Congregazione di Carità, per onorare la memoria del compianto Azzaria Molinari, è di lire 500 (cinquecento) e non di L. 5.

Offerte pervenute alla Congregazione di Carità:

In morte di Ronzoni Polibio: Bonessi Augusto, L. 5 — Marcuzzi Giovanni 5 Anna Coradazzi e famiglia 10 — Blasoni Maria, 10 — Pravisani Alfonso, 5 — Feruglio Isidoro, imp. Dazio, 2.

In morte di Azzaria Molinari: Sorelle Bertoli, L. 5 — Marcuzzi Giovanni, 5 — Marcolini Pietro, 5.

In morte di Del Zotto Maria: Co. Virginia Manin ved Antonini, L. 2.

Per onorare la memoria della compianta Giulia Seccardi Del Torre, il signor Riccardo Cardoni offre L. 2 alla Casa di Ricovero.

Le farmacie aperte oggi

Domenica, 29 agosto e tutta la settimane resteranno ininterrottamente aperte dalle ore 8.30 alle 22 le seguenti farmacie:

Bosero, via della Posta — Conti, via Gemona — Zuliani, piazza Garibaldi — Servizio notturno: Farmacia Conti, via Gemona.

Avvertiamo i lettori

che non troveranno in vendita il «Giornale di Udine» all'edicola Moretti Antonio di Piazza Vittorio Emanuele, essendo stati costretti a sospendere la rivendita presso tale ditta, perchè essa pretendeva un guadagno superiore a quello fissato dalla legge e in corso con tutti gli altri rivenditori del Regno.

Il nostro Giornale si trova costartemente in vendita presso l'edicola Modotti e C. in via della Posta (Angolo Piazza Duomo), Luzzatto Via Palladio Privativa Orlando - Piazza Garibaldi ecc. ecc.

STATO CIVILE

Bollettino dal 22 al 28 agosto:

NASCITE

Nati vivi femmine 16, maschi 13 — Nati esposti: maschi 2, femmine 3 — Totale nati, n. 34.

PUBBLICAZIONI DI MATRIMONIO

Modotti Attilio, agricoltore con Bastianutti Irma contadina — Faldutti onorato negoziante con Pellarini Ines civile — Marostegan Alessandro negoziante con D'Andrea Amalia casalinga — Morcale Italico impiegato con Mariacco Nella civile — Del Prato Ettore possidente con Cristofoli Nella civile — Impallomeni Vittorio Eman. console di S. M. il Re al Cairo con Dal Moro Faustina, civile — Majeron Silvio fabbro ferraio con Bottariga Assunta casal. — Feruglio Giuseppe sarto con Foschiano Emma sarta — Romanin Archidoro agente comm. con Poltronieri Irma casal. — Lodolo Pietro fonditore con Tonietti Alessandra casal. — Graziato Girolamo negoziante con Cossio Anna commessa — Colavizza Giovanni viaggiatore con Montuori Elda casal. — Marastoni Adolfo commerciante con Cengarle Bianca casal.

MATRIMONI

Venturini Sergio vigile urbano con Ballico Ida casal. — Pian Giuseppe meccanico, con Gallina Isolina casal. — Tavani Francesco capitano con Alice Angeli agiata — Angelo Cossio fabbro con Cornelia Basso contadina — Michelini Luigi mugnaio con Maria Franzolini casal. — Saccavino Anselmo incisore con Braidotti Noemi sarta — Luigi Cecovig operai con Lucio Cojutti casal.

MORTI

Calderari Enrico fu Ant. di anni 54 custode Biblioteca — Molinari Azzaria fu Osualdo d'anni 67 negoziante — Paci Giovanni di Domenico d'anni 21 soldato — Franzolini Pierina di Lazzaro d'anni 1 e mezzo — Disnan Italia di Angelo d'anni 26 operaia — Paolini Giuseppe fu Michele di anni 55 facchino — Pilutti Sante di Luigi d'anni 8 scolaro. Lestuzzi Elia fu Abramo d'anni 32, agricoltore — Buttignol Giuseppina fu Gio. Maria d'anni 50 contadina — Chiandussi Adelina di Pietro di giorni 16 — Zilli Angelo di Ferdinando d'anni 21 studente — Driussi Nerina di Gastone di mesi 2 — Querincigh Luigi di Silvio di mesi 4 — Saccardi Giulia fu Angelo di anni 71 casal. — Capitani Silvio fu Giovanni d'anni 21 soldato — Musso Luigi di Giuseppe d'nni 22 sergente.

Totale morti 16 dei quali 6 non appartenenti al Comune.

PER IL CAMBIO CON L'ARGENTINA

ROMA, 2. — Il «Tempo» reca: Il ministro della repubblica Argentina ha avuto un colloquio coll'on. Di Salvo e col ministro Alessio per emanare d'accordo alcune provvidenze che regolano la vigente disposizione del cambio.

Il «Tempo» dice che il ministro Alessio ha ringraziato vivamente il Ministro della Repubblica Argentina per l'interesse che la stessa ha assunto sull'importante problema e su quello della non obbligatorietà di pagare i noli in oro.

I NUMERI DEL LOTTO

Estrazione del 28 agosto

VENEZIA	75	21	8	52	38
BARI	55	18	88	11	75
FIRENZE	11	46	28	27	6
MILANO	82	58	32	64	36
NAPOLI	52	86	5	62	32
PALERMO	90	59	15	48	76
ROMA	86	22	50	26	78
TORINO	69	19	6	1	59

Orario ferroviario

LINEA TRIESTE - GORIZIA M. - UDINE.

Partenze da Udine: O. 5.5 (x) — 13.15 (solo mercoledì e sabato) — D. 14.10 — 16.35 (x) (fino a Gorizia N.) — A. 18.40.

Arrivi a Udine: O 7.5 (x) (Da Gorizia N.) — A. 10.15 — 13.25 (solo lunedì e giovedì) — D. 17.20 — 21.16 (x).

LINEA CASARSA - TREVISO - VENEZIA.

Partenze da Udine: O. 1.40 (x) — A. 7.15 — A. 13.45 (x) — D. 18.5

Arrivi a Udine: D. 4 (x) — A. 10.35 (x). — D. 13.45 — A. 18.4 (x) — A. 22.35 (da Portogruaro via Casarsa).

LINEA CARNIA (Villa Santina) - PONTEFELLA - TARVISIO - VIENNA M.

Partenze da Udine DD. 4.15 (solo martedì giovedì e sabato) O. 5.30 (x) — DD. 10.45 (x) — 14.25 (solo lunedì e giovedì) — A. 18.30 —

Arrivi a Udine: A. 9.55 — 12.55 — (solo mercoledì e sabato 17.45 (x) — 22.15 (x) — DD. 23.20 (solo lunedì mercoledì e venerdì).

LINEA UDINE (S. GIORGIO NOGARO) - CERVIGNANO.

Partenze da Udine: O. 5.20 — O. 16.20 (x) —

Arrivi a Udine: O. 8.39 (x) — O. 20.30.

I treni segnati con (x) sono sospesi alla domenica.

LINEA UDINE - CIVIDALE - CAPORETTO.

Partenze da Udine: O. 7.20 (fino a Caporetto) — 11 — O. 18.10 (fino a Caporetto).

Arrivi a Udine: O. 9 (da Caporetto) — 14.30 — O. 20.30 (da Caporetto).

TRAMVIA UDINE - TRICESIMO (Piazzale Osoppo)

Partenze da Udine: Ore 6.30 — 7.10 — 810 — 9.10 — 10.10 — 11.10 — 12.25 — 13.25 — 14.25 — 15.25 — 16.25 — 17.25 — 18.25 — 19.5.

LINEA UDINE - S. DANIELE

Partenze da Udine (Porta Gemona): O. 8.45 — O. 11.55 — 14.25 — 17.50.

Arrivi a Udine (Porta Gemona) O. 8.45 — O. 13.15 — O. 16.15 — O. 19.54.

TRAMVIA TOLMEZZO-PALUZZA

Partenze da Paluzza: — 5.30 — 8.45 — 15.30.

Arrivi a Tolmezzo: ore 6.40 — 9.55 — 16.40.

Partenze da Tolmezzo: 7 — 12 — 18.

Arrivi a Paluzza: 8.15 — 13.15 — 19.15. 16.30 — 17.30 — 18.30 — 19.35.

Partenze da Tricesimo: Ore 5.45 — 7.15 — 8.15 — 9.15 — 10.15 — 11.30 — 12.30 — 13.30 — 14.30 — 15.30 —

Linee automobilistiche nel circondario di Pordenone

Pordenone - Montereale - Maniago: Partenze da Pordenone: 7.45 - 16.15 — Arrivi a Maniago: 9.45 — 18.15 — Partenze da Maniago: 5.30 — 13 — Arrivi a Pordenone. 7.30 — 15.

Pordenone - Prata - Oderzo: Partenze da Pordenone: 8 — 14.15 — 19.30 — Arrivi a Oderzo: 9.30 — 15.45 — 21 — Partenze da Oderzo: 7.30 — 12.40 — 19.10 — Arrivi a Pordenone: 9 — 14.10 — 20.40.

Pordenone - S. Quirino - Maniago: Partenze da Pordenone: 10 — 19.30 — Arrivi a Maniago: 11.30 — 21 — Partenze da Maniago: 6.30 — 16.45 — Arrivi a Pordenone: 8 — 18.15.

Pordenone - Aviano: Partenze da Pordenone: 11.20 — 19.30 — Arrivi a Aviano: 12 — 20.10 — Partenze da Aviano: 7.20 — 15.30 — Arrivi a Pordenone: 8 — 16.10.

Pordenone - Cordenons: Partenze da Pordenone: 7.10 — 8.50 — 11.15 — 14.15 — 17.30 — 19.30.

Arrivi a Pordenone: 8 — 9.40 — 12 — 15.5 — 18.20 — 20.20.

Spilimbergo - Travesio - Clauzetto: Partenze da Spilimbergo: 10.45 — 18.30 — Arrivi a Clauzetto 12.15 — 20 — Partenze da Clauzetto: 5.30 — 14.40 — Arrivi a Spilimbergo: 7 — 16.10.

Spilimbergo - Sequals - Maniago: — Partenze da Spilimbergo 7.30 — 14 — 18.30. — Arrivi a Maniago: 8.50 — 15.20 — 19.50 — Partenze da Maniago: 5.30 — 12 — 18.45 — Arrivi a Spilimbergo: 6.50 — 13.20 — 20.5.

Spilimbergo - Travesio - Tramonti di Sopra: Partenze da Spilimbergo: 10.45 — 18.30 — Arrivi a Tramonti di Sopra: 12.35 — 20.20 — Partenze da Tramonti di Sopra: 5.10 — 14.20 — Arrivi a Spilimbergo 7 — 16.10.

Linea Automobilistica Udine Spilimb.: Partenze da Udine: ore 12 — 17 — Arrivi a Spilimbergo: 14.45 — 18.30

Partenze da Spilimbergo: ore 7.30 — 13.50 — Arrivi a Udine: 9.15 — 15 35

Servizio autom. Spilimbergo - Casarsa

Partenze da Spilimbergo ore 11.15 — Arrivo a Casarsa: ore 12.

Partenza da Casarsa ore 15 — Arrivo a Spilimbergo ore 15.45.

NIMIS - UDINE - VICEVERSA

Partenza da Nimis: 7.30 — 13.30 —

Partenza da Udine: 11 — 18 — Arrivi a Nimis: 12 — 19.

Partenze da Tarcento: ore 7.45 — 9.45 — 12 — 14 — 16 — 18 — 19 facoltativa speciale.

Partenze da Tricesimo: ore 8.45 — 10.45 — 13.— — 15.— — 17.— — 19.— — 20.05 facoltativa speciale.

Partenza da Gemona e rispettivamente da Buia: 7.30 — 10.30 — 13.45 — 16.45.

Partenze da Tricesimo peer Gemona e Buia: 8.15 — 11.50 — 15 — 18.

Servizio automobilistico

Nei giorni Festivi Nimis - Tricesimo

Partenze da Nimis: ore 9.45 — 13 — 16 — 19.

Partenze da Tricesimo: ore 10.45 — 14.20 — 17.20 — 20.20.

Dr. Isidoro Furlani, Direttore resp.
Stabilimento Tipografico Friulano.